



Relazione di riferimento

Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione
ai sensi del D.M. 15 aprile 2019, n. 95

Relazione tecnica

Eco Center S.p.A.

Lungo Isarco destro, 21/a



Sommario

0	PREMESSA.....	3
1	Verifica dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento	5
1.1	Fase 1: sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate.....	5
1.2	Fase 2: verifica dell'eventuale superamento del valore di soglia di rilevanza	5
1.3	Fase 3: verifica delle eventuali possibili contaminazioni.....	5
2	CONCLUSIONI	6

Allegati:

0 PREMESSA

Durante i lavori di realizzazione del 3° digestore anaerobico presso il depuratore di Bolzano, gestito da Eco Center S.p.A. (in seguito, Eco Center), sono stati rinvenuti dei manufatti e dei frammenti di lastre in cemento-amianto¹.

Con la stessa comunicazione è stata segnalata la procedura di messa in sicurezza di emergenza che prevedeva le seguenti fasi:

- a) Selezione, con appositi mezzi meccanici, degli elementi di maggiori dimensioni;
- b) Deposito in cumuli dei diversi materiali separati;
- c) Verifica dell'assenza di amianto nei materiali di grosse dimensioni con dichiarazione "liberatoria" da parte dell'Ufficio gestione rifiuti dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Provincia Autonoma di Bolzano;
- d) Messa in sicurezza dei cumuli di materiale contenente amianto in attesa delle procedure di bonifica da sottoporre ad autorizzazione.

L'ipotesi di bonifica elaborata prevedeva una selezione ulteriore per separare una quota di materiale, confezionata in big bags e risistemata all'interno dello scavo realizzato; la parte restante del materiale, circa i 2/3 del totale, doveva essere destinata ad attività di smaltimento in un impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente.

Rivalutando il progetto, che avrebbe comunque previsto che nell'area in oggetto venisse inserito un vincolo di area "contaminata da amianto", nonché i costi da sostenere, Eco Center ha optato per una soluzione alternativa sfruttando il progetto di modifica del piano di coltivazione della discarica Ischia-Frizzi di Vadena, gestita dalla stessa Eco Center. Il progetto di modifica prevede la realizzazione di una piattaforma di deposito, selezione e recupero di rifiuti da realizzarsi all'interno dell'area attualmente adibita a discarica, rivedendo tutto il sistema di gestione e di coltivazione dell'impianto. Sfruttando tale occasione, si è deciso di inserire nel progetto un'area per la realizzazione di una nuova "cella" da destinare al conferimento dei rifiuti contenenti amianto. Questa alternativa permetterà di gestire all'interno della Provincia di Bolzano lo smaltimento dei rifiuti in oggetto senza dover ricorrere a soluzioni di smaltimento che prevedessero l'esportazione dei rifiuti.

Per poter sfruttare questa opportunità, visti i tempi necessari alla progettazione ed autorizzazione delle modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica, si rende opportuno realizzare un "deposito preliminare" dove stoccare il rifiuto per il tempo necessario all'ottenimento della modifica dell'AIA della discarica.

La società che ha eseguito i lavori di messa in sicurezza di emergenza ha attribuito al rifiuto prodotto, attualmente depositato all'interno dell'area di cantiere (luogo di produzione del rifiuto) per un quantitativo pari a circa 2.500 m³ per un peso stimato di circa 4.000 ÷ 4.500 tonnellate, il codice EER 170503 "terra e rocce contenenti sostanze pericolose".

¹ Vedi Comunicazione ex art. 8 della D.G.P. 4 aprile 2005, n. 1072 inviata da Erdbau S.r.l. (società incaricata dei lavori) in data 06/12/2022, tramite mail pec, con richiesta di approvazione, che viene concessa il 12/12/2022.

Data la classificazione del rifiuto e la quantità presente, l'attività che si chiede di autorizzare rientra fra quelle previste al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, relativo ad "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".

L'impianto per il quale Eco Center chiede l'autorizzazione integrata ambientale non rientra fra quelli previsti dal D.M. 15 aprile 2019, n. 95 all'articolo 3, comma 1, lett. a) e b), quindi è necessario verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento applicando la procedura di cui all'Allegato 1 del d.m. 140/19.

La procedura si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1: nella quale si valuta la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, determinandone la classe di pericolosità;

Fase 2: nella quale si valuta l'eventuale superamento di specifiche soglie di rilevanza in relazione alla quantità di sostanze pericolose individuate nella Fase 1;

Fase 3: nella quale, se le specifiche soglie di rilevanza risultano superate all'esito della Fase 2, si valuta la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in base alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze, alle caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) alla sicurezza dell'impianto.

Nella presente relazione tecnica si analizzeranno le tre fasi per determinare l'obbligo, o meno, per Eco Center di predisporre la relazione di riferimento da integrare alla domanda di autorizzazione integrata ambientale in essere.

1 Verifica dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento

Come detto in premessa, l'allegato 1 al d.m. 140/19 stabilisce la procedura per la verifica dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Nei successivi capitoli andremo a sviluppare le tre fasi di cui si compone la procedura.

1.1 Fase 1: sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate

Per definire questa fase della procedura abbiamo provveduto ad elencare tutte le sostanze utilizzate e a recuperare le relative schede di sicurezza per verificare l'eventuale pericolosità e, se confermata, le caratteristiche di pericolo delle sostanze interessate. L'esito della verifica è riportato nella seguente tabella.

Nome della sostanza	Pericolosità	Caratteristiche di pericolo
Amianto	Si	H350 – H372

Tabella 1

L'Amianto, presente all'interno del rifiuto, è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CE n. 1272/2008. Data l'attività specifica, non si ha una produzione o un utilizzo annuo di tale sostanza, e non è possibile nemmeno determinare l'esatta quantità presente all'interno della massa del rifiuto. In ogni caso, la quantità massima prevista per le sostanze con caratteristica di pericolo H350 è di 10 Kg/anno, quantità che si può considerare sicuramente superata all'interno della massa del rifiuto.

Avendo determinato la presenza di sostanze pericolose fra quelle utilizzate, la verifica prosegue andando a determinare la Fase 2 della procedura riportata in Allegato 1 al d.m. 140/2019.

1.2 Fase 2: verifica dell'eventuale superamento del valore di soglia di rilevanza

La sostanza presente ha le caratteristiche di pericolo indicate in Allegato 1 al d.m. 140/19 (vedi Tabella 2 sotto), che come detto nel capitolo precedente è l'Amianto (H350 – H372).

Classe	Indicazione di pericolo (regolamento (CE) n. 1272/2008)	Soglia kg/anno dm ³ /anno
Sostanze cancerogene o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(d), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
Sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000
Sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000

Tabella 3

Partendo dall'assunto che la quantità presente supera la relativa soglia limite, si rende necessario eseguire la Fase 3 prevista dal d.m. 140/19.

1.3 Fase 3: verifica delle eventuali possibili contaminazioni

La sostanza è presente nella massa di rifiuto inerte. Come specificato all'interno della relazione tecnica, il rifiuto verrà posto a deposito preliminare in appositi big bags chiusi, posti sopra uno telo in tessuto non tessuto

e successivamente coperti con teli semipermanenti tipo Cover Up che verranno ancorati a terra e serviranno come ulteriore protezione contro gli agenti atmosferici.

Dati i presidi posti in essere per mitigare gli effetti di eventuali perdite di sostanze, si ritengono pressoché nulle le probabilità che la sostanza raggiunga e contami il suolo/sottosuolo o le acque di scarico.

2 CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni riportate a seguito della valutazione, si ritiene che l'installazione in oggetto non debba essere sottoponibile alla redazione della relazione di riferimento.

p.i. Carmelo Cannata	Ing. Marco Palmitano